

# Scuola, sindacati uniti: «Bonaccini ci ha ascoltato»

Soddisfatti dopo l'incontro in Regione: «Colto il nostro grido d'allarme»  
Il governatore: «Lavoriamo insieme perché si possa studiare con serenità»

## I NODI AFFRONTATI

**Dai trasporti all'edilizia, dalla sanità al wi-fi, dai servizi 0-6 ai temi legati all'handicap**  
di **Federica Gieri Samoggia**

**Strike.** Flc Cgil, Cisl e Uil Scuola, con Gilda e Snals, ottengono dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, il via libera a tutte le loro richieste. «Aspettavamo con apprensione questo incontro e l'attenzione della Regione ai problemi da noi sollevati significa che abbiamo centrato l'obiettivo. Il nostro grido di allarme è stato colto. Ora lavoriamo tutti insieme per garantire il diritto allo studio».

Molti i sì presidenziali. In primis, la convocazione, mercoledì 26, di un tavolo per sciogliere i nodi della prima campanella: dai trasporti all'edilizia, dalla scuola alla sanità, dal wifi ai servizi 0-6, ai temi legati all'handicap.

Secondo: data la conclamata insufficienza di organico - incluso quello in più autorizzato da Miur e Mef - Bonaccini prenderà carta e penna per chiedere al Miur e al direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, Stefano Versari, maggiori risorse. Per assumere ben più dei previsti 3.500 docenti e dade, e potere riaprire il 14 settembre in sicurezza e in presenza. Oltretutto, sottolineano i sindacati, «considerano che il decreto Agosto stanziava un miliardo per il sistema d'istruzione, diventa ineludibile richiedere ulteriori risorse per le nostre scuole».

**Via libera** anche a un tavolo sui

trasporti, che registrano «ancora troppe incertezze - ricorda i sindacati -. Servono significative risorse per aumentare il trasporto pubblico, snodo importante per garantire la sicurezza dei ragazzi nel raggiungere la scuola».

Infine, semaforo verde anche a «un monitoraggio sull'edilizia scolastica». Oltre a una verifica «delle risorse finora pervenute e giacenti nelle casse degli enti locali che dovranno essere spese». Occorre «una più stretta collaborazione tra scuola ed enti locali e loro interventi puntuali per rispondere al reperimento degli spazi per garantire didattica in presenza».

«Dobbiamo lavorare tutti insieme perché i nostri ragazzi possano tornare a studiare con la serenità necessaria - commenta Bonaccini al termine dell'incontro -. Serve un numero di docenti adeguato: chiederemo con forza in Conferenza Stato-Regioni di adattarlo alle necessità dell'Emilia-Romagna». Sugli spazi, «lavoriamo senza sosta per garantire quelli necessari che, visto l'ultimo monitoraggio, non presentano particolari criticità». Ora, però, «dobbiamo accelerare sui cantieri fermati dal lockdown, e stendere un piano più ampio per i prossimi anni».

**Al governo** è stato chiesto che «nei 209 miliardi del Recovery Fund sia inserito un capitolo corposo per l'edilizia scolastica». Infine, i trasporti: «Con i 25-28 milioni destinati dal fondo nazionale alla nostra regione, potremo incrementare il numero di bus e treni per gli studenti e garantire una ripartenza sicura delle lezioni in presenza».



Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

